

IL MAGISTRATO CIVILE.

COL primo di maggio è stata consumata la fausta unione delle Provincie Venete al Regno d'Italia.

I diversi Stati che entravano di mano in mano a comporre questo bel Regno, erano pressochè tutti inondati da monete di rame e di bassa lega, donde ne derivavano loro i disordini e i danni medesimi che affliggono in oggi le Provincie Austro-Venete.

Il Governo Italiano ha espulse dai detti Stati le monete estere; e di quelle che non ammettevano questo provvedimento, siccome proprie di quegli Stati, e non aventi corso nell'estero, ne ha avvedutamente ravvicinato il valore *nominale* col valore *intrinseco*. La misura fu applaudita, ed il vantaggio pronto, e durevole.

Questa salutare misura invocata dagli abitanti di ogni classe è quella che per queste nuove Provincie del Regno viene in oggi prescritta e proclamata col Decreto di Sua Maestà l'Imperatore e Re delli 25. Aprile 1806.

Il danno momentaneo, o direm meglio l'apparenza del danno, potendo nello spirito dei meno istruiti prevalere alla sicurezza dell'utilità che va a derivarne, io mi repu-